

# IL TRIULI

IN SESSANTONOVE  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:  
 Giacomini, Micrologia, Dichiarazioni e Rinnovi  
 stamati, ogni linea... Cent. 20  
 In quarta pagina  
 Per più inserimenti prezzi da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci,  
 e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costa lire 10.

ABBONAMENTO.  
 Due tutti i giorni tranne le Domeniche  
 Udine e domicilio e nel Regno L. 18  
 Anno...  
 Per gli altri (dell'Unione Postale): Anno  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero arretrato costa lire 10.

Telefono... (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono...

## LA CRISI.

Per l'esatta interpretazione dello svolgimento di questa crisi, che è senza dubbio fra le più atterrate che ricordi la storia parlamentare, è quindi merita di essere attentamente seguita, pubblichiamo, di seguito le notizie, che ad essa si riferiscono e che ne riassumono la cronaca fedele.

### Il Re insiste su Zanardelli.

Roma 22. Il Re insisteva in seguito alle parole del Re avrebbe ottenuto ufficialmente l'incarico di ricostituire il nuovo ministero.

Esistono il Re rivolse al patriottismo di Zanardelli, questi rispose in prima a viva voce, commissionando.

Oggi furono interrogati Villa, Canizaro, Saraceno, Filippi, e tutti dissero che l'attuale della situazione era sempre l'odi. Zanardelli.

Ma Giolitti è deciso a non entrare nella nuova combinazione.

A Montecitorio si dice che Zanardelli tentava di ricomporre il Ministero sopra una base liberale come quella del Ministero precedente, spingendosi, come era suo desiderio, un'altra volta, sino a Sacchi o Marcora.

Giolitti, sempre fermo nel non volere partecipare alla nuova combinazione, si è messo a disposizione di Zanardelli per agevolargli l'arduo compito.

Zanardelli ha confidato con Sacchi. Roma 23. Si conferma che Zanardelli era incaricato ufficialmente di ricostituire il Gabinetto.

Zanardelli avrebbe parlato con Sacchi offrendogli il portafoglio dei lavori. Si dice anche che continuano le pratiche per indurre Giolitti a rimanere agli interni. Qualora si riuscisse ad effettuare la combinazione anzidetta, l'on. Bacocelli sarebbe portato alla presidenza della Camera.

### Una soluzione probabile.

Roma 23. Era la probabile soluzione, che acquistando un certo credito, si sarebbe anche questa.

Rappresentazione alla Camera del Ministero attuale, completato col ministro dei lavori, e affrontato subito un voto politico.

### Le ultime notizie.

Roma 23 notte. Il ministero si ripresenta alla Camera così com'è mantenendo Zanardelli l'incarico dei lavori.

Siccome il Ministero vuole essere battuto sul suo programma (se sarà battuto) così crede opportuno di non procedere per ora alla nomina del ministro dei lavori, per non avere l'aria di volersi accaparrarsi dei voti col nuovo titolare.

I giornali d'opposizione accusano Giolitti di volerene andare per sfuggire alla responsabilità e per sottrarsi ai pericoli ecc.

Giolitti rigidamente e scrupolosamente costituzionale, voleva che il Ministero si ritirasse per dar posto all'opposizione.

Essendosi detto che il Re coll'ultimo voto non aveva una designazione per la successione, allora Giolitti, per dar modo al Re di esercitare la sua funzione costituzionale, ha aderito a rimanere pur che tutto il Ministero rimanesse.

### La crisi risolta.

#### Biancheri alla presidenza?

Roma 23. Alla firma reale il Re rinnovò le sue insistenze perché Zanardelli rimanga alla direzione della cosa pubblica dichiarandogli la sua piena, illimitata fiducia e la sua profonda ammirazione.

In seguito a ciò alle ore 2.30 poi, si riunì alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Pravala l'opinione della rappresentazione dell'intero Gabinetto per proporre un voto esplicito dalla Camera sul programma del Governo.

Biancheri sarà portato alla presidenza della Camera.

Dopo il Consiglio l'on. Zanardelli si recò al Quirinale a riferire al Re le deliberazioni del Consiglio.

La crisi avrà la sua soluzione oggi.

Ci compiaciamo di questa soluzione: il giornale Re ha dimostrato di condurre i sentimenti del paese, non accettando le divisioni del Gabinetto. Egli col suo agire corretto, ha data

la migliore risposta a quella parte politica che cantò strepitosa vittoria dopo il voto di venerdì che felicemente, alcuni chiamarono un agguato.

Giustamente si disse importanza al fatto che il Re non interpellò Rudini e Sonnino.

Certi ministri, come si vede, la Corona italiana li ha accettati ben calcolando d'onde partivano.

### Il voto del referendum alla Camera del lavoro.

DI ROMA.  
 Lo sciopero generale respinto. Ha avuto luogo oggi alla Camera del lavoro di Roma lo spoglio della votazione di referendum sullo sciopero generale.

La votazione era stata chiusa regolarmente l'asera.

Lo spoglio è incompiuto alle ore 8 e tre quarti.

I componenti il seggio erano, gli operai Tironi, Camarlingo e Diotallevi. Assisteva per la Commissione esecutiva, della Camera del lavoro, Cirio, Copradetti.

Le operazioni di spoglio sono durate quasi tutta la giornata. Alle 4 e mezzo è stato possibile conoscere dei risultati presso che esatti.

I votanti sono stati 3545.

Hanno votato sì, per lo sciopero generale, 1424; hanno votato no, cioè contro lo sciopero, 2086.

Voti nulli 35.

Nelle sezioni della provincia si sono avuti i seguenti risultati:

Tivoli: votanti 229, sì 22, no 207.  
 Marino: votanti 50, no 50.  
 Fiumicino: votanti 19, sì 7, no 12.

Tutto spuntato hanno votato per lo sciopero generale 1453 operai, contro 2355. Lo sciopero generale è stato respinto con una maggioranza di 902 voti.

### ARBITRAZIONE OPERAIA.

#### LA GRAVE SITUAZIONE A TORINO.

Torino 22. Malgrado l'excitamento allo sciopero generale la maggioranza degli operai vi è contraria. Gli operai sono circa un decimo degli operai.

In vari punti della città si verificano resistenze con la forza pubblica e si sciolsero golla forza parecchi assembleamenti.

Un vice-brigadiere e due guardie di città rimasero feriti a sassate.

Parecchi negozi si chiusero in seguito alla rottura di vetri.

Un proclama del prefetto vieta gli assembleamenti e le pubbliche riunioni. Stasera calma completa nell'interno della città e nei quartieri popolari.

La situazione si aggrava. L'on. Nofri dal Prefetto.

Gli operai delle officine ferroviarie decisero stasera di scioperare lunedì per solidarietà cogli altri operai.

Domani si riuniranno pure i tipografi. Le tendenze della maggioranza sembrano favorevoli allo sciopero.

Il prefetto ebbe un colloquio con l'on. Nofri per esortarlo ad interporre per calmare gli animi.

Il Nofri disse al prefetto che sarebbe necessario comporre la vertenza dei gasati con un arbitrato proposto dagli operai.

Il prefetto promise di interessarsi presso la società.

La Tribuna pubblicava sabato sera il seguente comunicato ufficiale:

Per domani erano convocati moltissimi Comitati e riunioni pubbliche sopra vari argomenti.

### La tariffa daziario dei comuni e l'opera del Governo.

Il Messaggero in uno dei suoi ultimi numeri pubblicava una lettera di un suo assistente che ha proposto dell'inchiesta sul Comune di Campobasso, rilevava l'elevatezza delle tariffe daziarie sulle merci di prima necessità per le classi povere, cosa purtroppo generale nei nostri Comuni, specialmente rurali.

Citando l'esempio della provincia di Roma diceva che erano frequentissimi i casi di Comuni che alterano in modo straordinario le tariffe a danno delle classi più disagiate.

Le tariffe d'importazione sono obbligate per legge a dare il loro parere, semplicemente consultivo, però, sulle tariffe daziarie dei Comuni.

Ora spessissimo nella Camera di commercio ci è avvenuto e ci avviene tuttora il dover rilevare anacronismi di questo genere: riferito per esempio tassato più o quanto il zucchero, il baccalà, le aringhe, le salsicchine, genere di consumo della classe più povera — tassate alla stessa stregua od anche di più delle alioli, dei salsame e dello stesso baccalà, le paste fine di prima qualità tassate appena qualche centesimo di più od anche alla pari di quelle di terza o quarta classe, e così di seguito.

Ora tutto ciò è semplicemente mostruoso, e rivela quali criteri di equità e di democrazia prevalgano nei nostri Comuni.

Quello però che è oggi più mostruoso e più stupefacente si è come le cosiddette autorità future presentano simili ingiustizie.

L'articolo ricorda che la Camera di commercio di Roma, nel ritornare alla Prefettura di questa tariffa le accompagnò col parere reciso che dovesse essere emanata con criteri di giustizia distributiva.

Orbene più volte ci è avvenuto che, trascorso il biennio d'appalto dei dazi, le stesse tariffe sono riportate alla Camera cogli stessi errori e colle stesse vessazioni fiscali a danno dei contribuenti più poveri.

La colpa sta dunque tutta nella Prefettura, le quali o mettono il polverino su queste tariffe senza neppure osservarle, o troppo leggermente e troppo benevolmente approvano queste tante altre gastronomie dei Comuni.

Possibile — è legittimo domandarsi — che la Prefettura di Campobasso, che pure risiede nello stesso Comune di tal nome, non avesse mai osservato in tanti anni le irregolarità, le ingiustizie, o peggio di quell'amministrazione comunale?

Ma allora che cosa ci stanno a fare i prefetti ed i sottoprefetti?

La verità vera però, è una sola, ed è che spesso questi bravi funzionari si trovano paralizzati nel compimento dei loro doveri da sinistre influenze politiche.

E' la politica, che s'infiltra nell'amministrazione, che obbliga i pubblici funzionari a chiudere gli occhi sopra molte brutture, onde ne scappino grandemente, e la loro autorità e il prestigio delle istituzioni.

Per risanare le amministrazioni locali che ne hanno tanto bisogno, bisognerebbe avere davvero il coraggio di taglia corto senza intrighi, senza retroscena, senza alte e basse influenze, che purtroppo inquinano la vita pubblica.

Noi approvando tutte le considerazioni qui sopra riportate possiamo aggiungere che coll'art. 10 della legge 14 luglio 1898 n. 302 modificatrice del testo unico veniva deliberata una revisione generale di tutte le tariffe dei dazi addizionali e comunali allo scopo di eliminare le voci che colpiscono generi non tassabili in base alle norme vigenti e di ricondurre le aliquote dei dazi ai limiti legali, tenuto conto del valore venale delle derrate.

Tale revisione generale per tutti i Comuni, grandi e piccoli ebbe luogo nell'anno 1899 con un esito in gran parte irrisorio.

Pur troppo bisogna tener conto anche delle gravi condizioni finanziarie in cui versano molti piccoli Comuni, specialmente dell'Italia meridionale, per capire che pur di tener in sesto il bilancio essi sono costretti a far denaro anche con tariffe le quali sono un insulto ad ogni elemento di proporzionalità.

Dopo di che resta dimostrato sempre più essere la questione dei tributi locali una delle più serie e di non facile soluzione.

### La federazione postale e telegrafica.

Una lettera dell'on. Turati.

A Milano, come è noto, si è costituito il primo nucleo di una federazione tra gli impiegati postali e telegrafici del regno.

Contemporaneamente sorgeva l'agitazione contro la dicitura imposta dal ministro Galliberti, la quale dava luogo a rappresaglie, traslochi di impiegati e minacce di militarizzazione.

Tuttavia l'ideata federazione continuava a raccogliere numerose adesioni in varie città, avendo per scopo principalmente di procurare il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati, escluso ogni concetto di politica partigiana. E' in una delle prime riunioni l'on. Turati veniva acclamato presidente della Federazione, attesa, per le sue onerenze verso, tutti i lavoratori.

Ora l'on. Turati ha diretto ai suoi nuovi elettori, la seguente lettera:

Signori ed Amici,  
 Poiché vi sono il riluttare, accetto con grato animo la designazione a collaboratore provvisorio del vostro lavoro d'organizzazione di classe. E' l'accetto con quei sentimenti e propositi che in privati e pubblici incontri, già trovavo un così perfetto unleso nel vostro pensiero.

Gli amici dello Stato, al pari dei commessi di aziende private, sono ancora, nel loro complesso, in Italia, uno dei destini più sfruttati; e questa un'amara verità, matematicamente dimostrata. In certo senso, e per troppi di essi, lo sfruttamento è più duro che quello delle classi propriamente operaie, mentre ad essi più gravi urgono i doveri e più malagevoli si aprono le vie della riscossa.

Voi avete sperimentato la pressoché assoluta vanità (diad per gli interessi collettivi) dei ricorsi in via gerarchica; dei memoriali presentati da deputati e senatori, delle concioni parlamentari a favor vostro, la inattività (sia pure preferenziale) delle promesse dei ministri, le quali, le più volte, o rompevano nelle aspre resistenze del miscelismo burocratico, o venivano travolte dalle vicende politiche sommergenti i gabuetti. Voi avete inteso che quelli erano altrettanti zeri, cui poteva solo derivare valore da una cifra positiva, che venisse loro anteposta. E quella cifra positiva è la vostra organizzazione.

Ed è a questo pensiero che si deve la designazione del mio nome. Ciò che si additava a voi non era, o non poteva essere, la fede politica da me professata, poiché a maggior ragione poteva valere, per voi quel che sostengo per gli stessi lavoratori manuali: che cioè la loro organizzazione, economica, non deve presupporre alcuna pregiudiziale di partito politico. Ma la mia fede e il mio nome dissero a voi due cose: che il valore decisivo che ho attribuito all'organizzazione degli interessi e delle forze; e la cautela, che vado dando, anche in altri campi, dov'è sidersi, l'azione, che da tale organizzazione promana. Questa cautela, che provveda, poi, lavoratori dell'industria privata, diventa indispensabile ragione, se sono intuitive — per cui che si trovano addetti al delicato e granaggioso dei pubblici servizi.

Non è qui il caso di stendere un programma, che certo dovrà presto essere concertato e discusso nelle varie sezioni del rinnovato, socialista. Ma fin d'ora possiamo fissare questo comune pensiero: — L'organizzazione fu, sin qui, nelle vostre schiere, piuttosto un desiderio che un fatto: essa rimase a quello stato embrionale e sporadico, onde si vano lusingarsi che reghi i frutti di tanti. Molti che pretendevano da essa subitanei miracoli, la adducano allora l'impotenza e volgono le spalle. D'ogni nostro sforzo l'organizzazione dovrà essere la base: base solida, vasta, duratura e tenace.

I lavoratori del braccio, avanguardia della nuova civiltà, additano la via a tutti i figli del lavoro. Non a sé soli conquistarono libertà, ma altresì dignità e fierezza ai lavoratori di tavolino. Se i metodi della organizzazione operaia non possono venire, senza convenienti errata-corrige, trasferiti nel campo dei servizi dello Stato, vi è pure fra i due movimenti un'anima comune: il principio che l'unione fa la forza, e la forza intelligente e coscienza diventa diritto.

Un governo, che della libertà deriva tutta e sola la sua ragione d'esistenza, non può onestamente contendersi ai suoi

lavoratori il diritto comune. Essi dove preferire la vigile ispezione degli organizzati, onesti del diritto e del dovere ed espliciti per aperte vie una dignitosa azione di cittadini, alla greggia ipocrita e malida, nella quale i regimi reazionari compiono tremebondi un'edificazione servile. Il miglioramento della vostra condizione di lavoratori si confonde, alla fine, coll'interesse dello Stato.

L'uno e l'altro saranno favoriti se la vostra Federazione nazionale saprà com'è in ho certezza recitare largamente e operare fortemente, con tenacia, con saggezza, con temperanza.

Attiamenti vostri  
 Milano, febbraio 1902

Giuseppe Turati.

### CRONACA ITALIANA

Una terribile tragedia - Il suicidio di due coniugi - Messina, 22. In un elegante quartiere di via Glafenza si è scoperta una terribile tragedia. I coniugi Antonino Manna e Giuseppina Zifilli, avevano trascorso vario tempo di vita felice. Il marito, ingolfato nelle speculazioni, vi perdeva il capitale. I disastri finanziari apportarono l'infelicità. Per parecchi giorni il quartiere dei coniugi Manna fu muto. Il vicinato e i parenti li credevano in campagna.

Il fratello della signora, insospettito, penetrò nel quartiere e vi trovò uno spettacolo orribile. Nella stanza da letto la signora era a terra con il cranio sfregiato e in lago di sangue aggrumato. Il marito seduto avanti la toilette era stato colpito in una tempia; a terra era anche una rivoltella; di cui tre colpi erano stati sparati.

I cadaveri sono già in via di putrefazione; la tragedia deve rimontare a quattro giorni fa. Si crede che il marito uccisa la moglie si sia poi suicidato.

La notizia dell'orribile tragedia produsse profonda impressione.

L'arresto del conte Valier per cambiali con firme false - Milano, 22. Nell'ufficio postale è stato arrestato il conte Girolamo Valier, di 23 anni, nativo di Venezia.

Costui, non avendo pagato il conto all'albergo, richiesto di danaro dall'albergatore, consegnò una cambiale recante la firma d'una sua sorella e lavallo del conte Grimani.

Le firme furono riconosciute false. Di qui l'arresto.

Il conte Grimani, telegraficamente interpellato, rispose annunciando che era per la terza volta che gli succedeva di presentarsi cambiali con sua

6 MAG 1914

Costatato il vandalismo avvenuto molti anni prima ad opera di ignoto.

### La Dogaia «Carlo Cattaneo» alle dipendenze del grande Oriente italiano.

La Dogaia «Carlo Cattaneo» alle dipendenze del grande Oriente italiano, con sede in via Bagutta 6, Milano, radunata in seguito agli ultimi luttuosi avvenimenti di Trieste, mandava al Circolo Garibaldi di Trieste, sezione di Milano, L. 100, quale soccorso, a favore delle vittime triestine, e nello stesso tempo votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Fondamentale essendo per la Massoneria il principio della solidarietà, della fratellanza umana, di fronte all'inequità di sistemi governativi e plutocratici che la scienza e la coscienza universale da tempo hanno condannato, ma per quali a Trieste generosa furono sparse false vane lacrime di sangue: la Loggia Carlo Cattaneo, all'obbedienza del Gr. Or. Italiano, con sede in Milano, alla protesta che framme, con o senza, coll'animo degli onesti, d'ogni partito aggiunge il mandato, tenuto di lire Cento, perché venga a sollievo di qualcuno, fra le vittime numerose e, in cospetto di tutti, degnamente rimpianto, di conforto, d'aiuto.

Interessi e cronache provinciali.

Il Congresso degli Emigranti del Friuli.

Ieri alle ore 2 pom. con numeroso concorso ebbe luogo al Teatro Cecchini l'annunciato Congresso degli emigranti del Friuli, Congresso che fu già dovuto rimandare due volte per cattivo tempo che impedì il concorso ai lavoratori della Provincia.

Presiedeva la interessante riunione il Sindaco Perissini, presso lui sedevano gli altri membri del Comitato direttivo Pietro De Poli, segretario, Attilio Feruglio, Tranzi Arturo, Piccolo prof. Domenico.

Dopo un breve discorso del Perissini sugli scopi del Segretariato dell'Emigrazione, e sulle difficoltà incontrate nel suo cammino, che terminò con una calda raccomandazione agli operai emigranti di aiutare con una tenue contribuzione l'opera del Segretariato, onde provvedere al bilancio ordinario, il segretario De Poli dà lettura delle adesioni.

Si associarono plaudenti all'opera del Segretariato il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, il prof. Manzoni di Ferrara, il dott. Sigurini di Talmassons, il sig. Elia D'Andrea di Foral di Sopra, il cav. uff. conte Ronchi, Carlo Vergendo per gli emigrati di Zuglio, le Società operaie di Paluzza, Ampezzo, Chiusaforte, Canava, il sig. Domini per gli emigranti d'Artegna, la Società operaia di Cividale, il sig. Giovanni Peressutti, gli onorevoli Caratti, Girardini, Morpargo e Valle, il dott. Biasutti.

Al Congresso erano presenti le seguenti Rappresentanze:

Società operaia di Trivignano e di Buttrio, il Circolo socialista di Prato Carnico, il Gruppo emigranti di Dogna, il Circolo di Studi Sociali di Maiano, il Gruppo emigranti di S. Vito di Fagnana e di Sagnacco, il sig. Leopoldo Nuni per gli emigranti di Coscano e per il Sindaco di Coscano, il Sindaco di Buttrio in Piano, sig. Annovi Clodomiro, la Società operaia di Fusesa.

Data lettura quindi dal signor De Poli della relazione morale del Segretariato viene approvata e specialmente applaudita in quei punti dove accenna alla nessuna efficacia dell'attuale legge sull'emigrazione, sulla assoluta ignoranza dei nostri consoli a prò dei poveri emigranti, ed agli ingiusti attacchi di una stampa, rappresentante il partito reazionario.

Si passò poi alla discussione dello statuto, a cui si fecero alcune modificazioni di forma e di sostanza, dopo una lunga discussione alla quale presero parte l'avv. Galletti, Biondini, Piccini, Girardo ed altri, di cui si sfugge il nome. Il Consiglio direttivo del Segretariato, di comune accordo coll'assemblea, comunicò la seguente lista per le cariche sociali, che venne anch'essa approvata: Caratti avv. Umberto, Comino Domenico, Cossetini Giovanni di Artegna, Cudgnello ing. Enrico, De Poli Attilio, Di Prampero co. Antonio, Di...

**Maiano, 22** — Cooperativa di ortolani e vino — Per Trieste — Il Circolo di Studi Sociali di Maiano, sta gettando le basi di una Cooperativa coloniale e vino, che apriamo sapendo molto utile per il paese incurando l'unanimità favore.

Nell'assemblea ultima di detto Circolo del 20 febbraio p. p. venne votato un ordine del giorno per l'omicidio dei nostri fratelli di Trieste, esprimendo soddisfazione che la calma, sia rinata e facendo voti che gli arrestati si siano condannati ingiustamente.

**Marigo, 22** — Militari — (Afp). venienti dalla sede di Conegliano, gli e ieri furono qui di passaggio due compagnie di alpini appartenenti al reggimento.

Il loro arrivo ha destato in paese un di curiosità, e avendo le due Compagnie qui entrambe pernottato, si ebbe tempo di udire le trombe a squillare per la ritirata, radunando al piccolo incerto in piazza non poca gente. Questi forti figli della montagna riartiranno inoltrandosi per Poffabro a Barcis, e di là per Montebelluna torneranno alla sede.

**Comune di S. Vito al Tagliamento**  
Avviso d'asta.

Nel giorno 28 febbraio corr., alle ore 11 ant., si terrà in questo ufficio municipale un pubblico incanto per la vendita di n. 261 piante di rovere ed olmo di alto fusto, da tagliarsi nel bosco comunale, sul dato di lire 2500. L'asta seguirà a schede segrete a sensi dell'art. 87 lettera a del regolamento sulla contabilità generale dello Stato ed in base all'apposito capitolato d'appalto che chiunque potrà esaminare presso la segreteria.

Alle offerte dev'essere unita la prova di aver effettuato in cassa comunale un deposito di lire 250.

San Vito al Tagliamento, 22 febbraio 1902.  
Il Sindaco  
MORASSUTTI.

Per l'Esposizione campionaria di vini, oli e conserve alimentari di Torino.

La R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli ha diramato il seguente comunicato:  
Dall'aprile al novembre 1902 durante l'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna avrà luogo in Torino la prima esposizione internazionale campionaria di vini, di oli e di conserve alimentari.  
Per incarico del Ministero d'Agricoltura porto a conoscenza dei possidenti friulani un fatto tanto importante perché tale gara offre il mezzo di far

conoscere ed apprezzare i vini della regione non solo sul grande mercato di Torino, ma anche sul mercato internazionale, numerosi essendo i viaggiatori che in tale circostanza affluiscono in quella città.

Sono quindi sicuro che anche in questa circostanza il Friuli sarà degnamente rappresentato e che, comprendendo tutta l'importanza della conquista dei grandi centri di consumo, lavorerà a più non posso per presentarsi con prodotti ben riusciti e ben preparati.

Coloro che vorranno prender parte a questa mostra scriveranno per informazioni e programmi direttamente alla Commissione organizzatrice Via Ospedale 23 Torino o alle rispettive Camere di commercio.

Pozzuolo (Udine) 22 febbraio 1902.  
Il Direttore  
cap. prof. Luigi Petri.

**Gemonz, 22** — Lieta riunione. — Ieri sera un eletta rappresentanza di amici tra cui noto i signori avv. don V. Baldisera, avv. E. Garbada, dott. F. Pasquali, dott. L. Celotti, dott. F. Fedrigo, ing. Zozzoli G. B. ing. S. Colletti, rag. G. Cozzi, I. Stefanutti, A. Valassi, Lenza prof. Luigi, G. Broilo, F. Stroili, volle coronare la letizia della famiglia De Carli col presentare al suo degno capo sig. Giuseppe la croce ed il decreto di nomina a cavaliere della corona d'Italia.

Ascolti con quella squisita cortesia che è regola costante nella spettabile famiglia, il rappresentante del Municipio assessore Stefanutti con appropriate parole rimetteva al neo eletto Cavaliere il decreto di nomina, e l'esimio prof. Di Lenza, nel tempo stesso a nome di tutti gli amici ed ammiratori presentava al festeggiato la croce della commenda, accompagnata da una affettuosa dedica, indicante di quanto amore e civile estimazione sia circondato l'egregio sig. Giuseppe e la di lui numerosa famiglia. — Invitati di poi a prender parte ad un ricco simposio, al quale gentili e desiderate soprattutto dettero le simpatiche signore Caterina moglie al cav. De Carli, e la nuora signora Maria Simonetti-De Carli, al presentarsi dello Champagne i brindisi eruppero numerosi ed indovinati, ai quali rispose commosso il festeggiato, lieto forse più della giota e del compiacimento degli amici e famigliari che dell'onore a lui toccato. — E così ebbe termine la lieta festa, ed lo non posso ammanso di nuovamente porgere al vecchio e gagliardo patriota i sensi della mia alta ammirazione, persuaso che il massimo dovere della nuova generazione sia, costantemente quello di rendere omaggio a chi ebbe parte e contribuì alla redenzione della Patria.

**Maiano, 22** — Cooperativa di ortolani e vino — Per Trieste — Il Circolo di Studi Sociali di Maiano, sta gettando le basi di una Cooperativa coloniale e vino, che apriamo sapendo molto utile per il paese incurando l'unanimità favore.

Nell'assemblea ultima di detto Circolo del 20 febbraio p. p. venne votato un ordine del giorno per l'omicidio dei nostri fratelli di Trieste, esprimendo soddisfazione che la calma, sia rinata e facendo voti che gli arrestati si siano condannati ingiustamente.

**Marigo, 22** — Militari — (Afp). venienti dalla sede di Conegliano, gli e ieri furono qui di passaggio due compagnie di alpini appartenenti al reggimento.

Il loro arrivo ha destato in paese un di curiosità, e avendo le due Compagnie qui entrambe pernottato, si ebbe tempo di udire le trombe a squillare per la ritirata, radunando al piccolo incerto in piazza non poca gente. Questi forti figli della montagna riartiranno inoltrandosi per Poffabro a Barcis, e di là per Montebelluna torneranno alla sede.

**Comune di S. Vito al Tagliamento**  
Avviso d'asta.

Nel giorno 28 febbraio corr., alle ore 11 ant., si terrà in questo ufficio municipale un pubblico incanto per la vendita di n. 261 piante di rovere ed olmo di alto fusto, da tagliarsi nel bosco comunale, sul dato di lire 2500. L'asta seguirà a schede segrete a sensi dell'art. 87 lettera a del regolamento sulla contabilità generale dello Stato ed in base all'apposito capitolato d'appalto che chiunque potrà esaminare presso la segreteria.

Alle offerte dev'essere unita la prova di aver effettuato in cassa comunale un deposito di lire 250.

San Vito al Tagliamento, 22 febbraio 1902.  
Il Sindaco  
MORASSUTTI.

Per l'Esposizione campionaria di vini, oli e conserve alimentari di Torino.

La R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli ha diramato il seguente comunicato:  
Dall'aprile al novembre 1902 durante l'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna avrà luogo in Torino la prima esposizione internazionale campionaria di vini, di oli e di conserve alimentari.  
Per incarico del Ministero d'Agricoltura porto a conoscenza dei possidenti friulani un fatto tanto importante perché tale gara offre il mezzo di far

**S. Daniele, 23** — Disordini a Milano. — Mi giunge in questo momento la notizia di gravi disordini a Milano. Non so quanto sia di vero. Vi terrò informati.

**24 febbraio** — (Per espresso) — A Maiano nessun disordine. C'era qualche fermento per la questione del medico. Ignoro le deliberazioni del Consiglio. Vi manderò altri particolari.

**Piccola posta.**  
C. S. Daniele — Donati pubblicheremo la vostra corrispondenza.

UDINE

La Conferenza Memigliano su Felice Cavallotti.

Alle 20.30 di sabato il Teatro Nazionale era pieno, zeppo di gente: molti operai, studenti, parecchi consiglieri comunali della maggioranza e assessori. Sul palcoscenico un bel buato in gesso di Felice Cavallotti era contornato di piante e fiori.

Dietro il tavolo per l'oratore erano disposti a semicerchio le sedie per i membri del Comitato pro monumento. Il sig. Plinio Zuliani, presidente del Comitato, presenta — cessato l'entusiastico applauso che accolse l'oratore al suo apparire — il prof. Felice Memigliano con belle parole, rilevandone i meriti e la modestia abituale.

**Esordio.**  
Il prof. Felice Memigliano esordisce ricordando che il Comitato quando lo invitò a parlare di Cavallotti non dovette molto faticare, per quanto egli avesse presente che Udine ha a suo rappresentante uno che a fianco di Felice Cavallotti combatté aspre lotte civili, che con Felice Cavallotti vivendo lo conosceva ed amava e che oggi avrebbe potuto meglio dell'oratore parlare dell'ultimo romantico dell'arte e della politica.

Commemorare Felice Cavallotti significa compiere un'opera educativa e rendere omaggio all'ideale che non passa con gli uomini che lo hanno incarnato ma rimane perenne.

Sono trascorsi circa quattro anni dal dì in cui Cavallotti periva vittima di un pregiudizio, ed il dolore, per quanto meno cocente, dura ancora. Anche gli apostoli di un'altra nuova idea, venuta di là dalle Alpi; egessero tutte le loro lacrime, mandarono un urlo di angoscia. Perché si unanime compianto? Perché in quella bara non era rinchiuso solamente un uomo, ma più di un uomo, un'idea. Con Cavallotti scomparve quel romanticismo letterario e politico che colorì il fortunoso periodo della nostra redenzione politica.

Il popolo ama chi ha stile; lo stile dell'anima è il carattere.

**L'uomo.**  
L'oratore non ha il coraggio di fare delle esercitazioni di dietetismo psicologico su Felice Cavallotti; lo ama troppo per portare il coltello anatomico su quella ricca, complessa, geniale e generosa personalità.

Egli fu poeta e soldato: fu sempre giovane come Goffredo Mameli, come il nostro Ippolito Nievo, come Antonio Fratti.

Cavallotti non fu pessimista: fu ottimista come tutti gli uomini di fede, come gli apostoli Mazzini, Cattaneo.

Egli ebbe tutti i caratteri fondamentali della giovinezza eroica: combatté, vita, fede, ottimismo, entusiasmo; quell'entusiasmo che non lo abbandonò mai da Milazzo a Trento, da Napoli a Palermo, infermiere dei colerosi fin sui banchi dell'Estrema Sinistra.

**Il letterato.**  
La letteratura fu per lui arma di combattimento. Quando dilagavano i tempi eroici egli combatté col verso e col giornale.

Nel periodo in cui Carducci avventò i suoi giambi ed epodi tremendi, più efficace più popolare riusciva Cavallotti; perché l'arte del Carducci ha modi troppo complicati per scuotere la folla. Lo sdegno, che spinge Dante, Hugo, Carducci ad essere difamatori del loro tempo, è msa di primo ordine. Cavallotti riuscì nell'invettiva perché era soprattutto lirico.

Cavallotti non eredi alcun tipo dell'arte perché gli mancò la calma e la divisa serenità del genio oggettivo che avevano Shakespeare, Goethe e Manzoni. Nei suoi drammi c'è sempre lui: butta via la tonaca, fucosa seminarista del Cantico, noi riconosciamo la tua voce mentre comunichi alla bionda vergine i tuoi ideali! E' la voce di Cavallotti. L'oratore ricorda quindi la lotta sostenuta da Cavallotti contro il *verismo* che veniva di moda.

Cavallotti, che avversava le « eleganze dell'alcova », venne chiamato

codino, conservatore in arte. Il suo concetto artistico lo trascinò in questi versi col cartameo il Parini sottoscriverebbe:

Oh, non nato al bordello  
felice pensavo.  
Ora se questo è il bello,  
Ora se questo è il vero!

**Cavallotti oratore.**  
Pe più splendide liriche di Cavallotti sono i suoi discorsi. La sua eloquenza non si può imparare perché è poesia.

E' stato detto che Garibaldi non ebbe poeta dopo di lui; Carducci rappresentò Garibaldi a scorcio nelle sue odi, il subdiscorso è meraviglioso, ma in esso si sente più il letterato, il professore che l'invitato dallo spirito garibaldino. Cavallotti invece fa rivivere Garibaldi nei suoi discorsi perché aveva con quel genio benedico una fondamentale analogia di natura.

**L'uomo politico.**  
L'oratore esamina quindi Cavallotti come uomo politico; ricorda il carattere dell'estrema nei ventinove anni in cui egli fu deputato; romantico e quarantottista.

Paragona l'imbranzi al *bersagliere* che rappresentava l'irruenza dell'attacco, mentre Bovio rappresentava il contenuto dottrinario, un po' nebuloso, della democrazia. Cavallotti invece ne era la sentinella avanzata, la poesia.

Cavallotti però, qualunque idealista, possedeva la praticità del genio italico portava con sé il buon senso lombardo. Di qui la sua dialettica parlamentare, vita di offre, nutria di fatti.

Egli fu pratico. Egli pensava: un fine lontano è per un'altra generazione; addattiamo alla nuova vita italiana quanto l'umanesimo democratico impone perché si provveda ai bisogni più urgenti e più attuabili. Così ebbe origine il *Patto di Roma*.

L'oratore ricorda alcuni desiderati del patto di Roma per cui questo si può paragonare al programma minimo dei partiti popolari: ne mostra la corrispondenza.

Cavallotti fu socialista? Se per socialista s'intende chi giura nel verbo di Marx, no; al suo spirito d'idealista ed ottimista ripugnava il concetto di lotta di classe, non gli permetteva il suo spirito di affilarsi il cervello sulla teoria del *plus valore*.

Egli fu socialista come Garibaldi come Victor Hugo, come tutti quei cavalieri dello spirito santo di cui parlò Enrico Heine — che ha atterrati i castelli della tirannide, che ha spezzato il giogo della servitù.

Felice Cavallotti ha adorato l'ideale democratico con febbre d'entusiasmo.

**Le questioni morali.**  
Questo poeta si disse da taluno odioso implacabile; odioso si: tutto ciò che guasta, che soffoca, che corrompe.

Combatté le persone in quanto rappresentavano un tipo; *il chavallotti* della stampa, i ministri venditori del portafoglio...

Non scoprechiamo le tombe: esse fanno mutare l'invettiva in compianto; ma c'è la storia che lo Schiller chiama il giudizio del mondo.

Io mi auguro — dice l'oratore — che lo storico avveire, ecc. dei sentimenti morali del nostro popolo, ricordi l'episodio della guerra contro la tirannide come il più glorioso per Cavallotti.

In tale lotta egli non fu eccessivo; egli trionfò, vinse; pagò il trionfo con la vita.

Il colpo che lo uccise fu l'ultimo, tragico episodio di quella lotta epica.

**La conclusione.**  
Bene dunque, o Friulani, volete ospite vostro, con la memoria offesa sul bronzo, il fiero, incontaminato milite dell'ideale. Egli si trattene in questa città quando lo straniero che si abocampa armato nel nostro suolo, lo sfratò da Trieste, che le recenti sventure ci rendono più care (Applausi).

Ben sorge la sua maschia e gentile figura tra il verde degli alberi ed il profumo dei fiori che egli amò; di là egli potrà spaziare lo sguardo sulle Alpi Giulie che portano la favella e gli effetti d'Italia ai fratelli.

Essi vi dice: combattete compagni di fede contro ogni iniqua potenza, ma abbiate in cuore la gentilezza per il nemico; movete alle nuove conquiste che promette la storia, dispensate tutti voi stessi per intero come mi dispensavo io, disdegnate i facili successi e confortatevi nell'ora grigia quando urleranno i nemici affissando lo sguardo nel cielo stellato sopra di voi, nella luce del dovere dentro di voi. Cooperate perché l'Italia pronanzi al mondo il nuovo verbo di civiltà. Oh, allora, ma sbito allora, sarà gradito al mio spirito aleggiare tra voi, come al mio *Leontina* era caro posare dol caduti di Mentana.

Vivissimi applausi accolsero la bella

chiusa; il numerosissimo pubblico che gremiva il teatro, sfollò lentamente e ordinatamente, dominato da vivissima commozione.

La conferenza piacque moltissimo, sia per il contenuto quanto per la forma.

L'oratore sope mantenersi sempre nel campo delle idee elevate, non accese mai a dettagli; ma diede un quadro vivace e completo di quella epurba e complessa figura. Un merito speciale noi diamo alla conferenza del chiarissimo e illustrato prof. Memigliano: quello di aver saputo porgere nella forma accessibile a chiunque idee tanto elevate.

Al prof. Memigliano le nostre congratulazioni sincere, i nostri ringraziamenti per il vero godimento intellettuale cui ci fece assistere.

L'Assemblea dell'Unione Agenti.

**LA DIMOSTRAZIONE "PRO RIPOSO PERVIVO"**

Malgrado il tempo splendido che invitava a caciare, con una buona passeggiata, la muffa agglomerata nel lungo periodo piovoso che abbiamo attraversato, più di un centinaio e mezzo di agenti assisteva ieri, alle 15, all'assemblea dell'Unione agenti. Per la maggior parte erano agenti di manifatture e di chincaglie.

La stampa era tutta rappresentata. Alle 15 e un quarto il presidente del Consiglio direttivo, sig. Michelazzi dichiarò aperta la seduta ed informandosi al voto dell'ultima assemblea, con cui si respingevano le dimissioni del sig. Arturo Rosetti da presidente dell'Assemblea, lo invita a prendere possesso della presidenza.

Il sig. Arturo Rosetti s'avanza fra gli applausi e ringrazia del voto e della fiducia con esso addimostatagli; giustifica quindi le sue dimissioni, giustificate dallo scorpicio di non poter disimpegnare i doveri che la carica impone.

Encomia quindi il Consiglio direttivo per aver invitato così e non così.

Fa un rapido istoriato di tutte le pratiche cui condusse l'agitazione promossa dall'Unione in favore del riposo festivo; ricorda le memorande sedute presso l'ill. sig. Sindaco.

Esamina quindi la condizione attuale; è avvenuto che alcuni negozianti mancano alla parola data e consegnata con la firma davanti al Sindaco; mettendo così in pericolo di naufragio tutto ciò che si ha obbiquitato finora con lungo lavoro.

Urge correre ai ripari. L'Unione ha cercato di evitare gli inconvenienti lamentati con i mezzi più blandi; nulla ciò valse.

Ci troviamo quindi al punto di partenza. Invita l'assemblea a riflettere bene sulla gravità della situazione ed a proporre i rimedi.

Il segretario Cadei afferma che l'agitazione è cambiata; che la linea di condotta deve essere diversa. Non si tratta più di conquistare un diritto reclamato dall'igiene e, dall'innanzi, bensì di difendere un diritto acquisito. E' encomiabile la libertà, ma, se di essa si abusa, degenera in violenza.

Sorge quindi a parlare un giovanotto simpatico che si rivela subito l'imbrigliato dell'Assemblea: Costantini — è questo il suo nome — propone una dimostrazione pubblica dignitosa, seria, educata, civile.

Agosti parla a nome degli agenti di studio che si proclamano solidali cogli agenti di commercio; appoggia la proposta del sig. Costantini.

Guardiere combatte la dimostrazione, vorrebbe che si rifuggesse ancora le pratiche, magari col mezzo del signor Sindaco.

Prima di passare alla votazione, il Presidente invita tutti alla ponderazione; ammonisce sul fatto che ognuno deve prendere con sé stesso affinché nessuna inciviltà venga commessa dagli agenti.

Viene quindi votato il seguente ordine del giorno, per alzata di mano con prova e controprova:

L'assemblea dell'Unione Agenti di Commercio, edita le conclusioni del Consiglio direttivo;

ritenendo vane ogni ulteriori pratiche amichevoli con i signori negozianti che hanno mancato ai patti formati e firmati dalla grande maggioranza dei proprietari davanti all'ill. signor Sindaco

delibera di istituire una specie di dimostrazione pubblica di civile ed educata a cominciare da oggi, stesso alla ora 15 in Piazza XX Settembre, e continuando nelle domeniche successive in località ed ore da stabilirsi.

Viene quindi nominata la Commissione che a norme dei dimostranti entrerà nei negozi aperti a esprimere i voti degli agenti ai proprietari.

La dimostrazione. Quasi duecento agenti alle 18 si ritrovarono in Piazza XX Settembre. Compatti, serrati in file di 4 e 5 fecero un giro per la città, senza e

mettere grida u schiamazzi, con un contegno indevolissimo: serio dignitoso. Dove un negoziante di coloniali, non contentato del fatto inavvertito aveva parlato, la Commissione entrava, parlava col proprietario.

Gli agenti in questo tempo rimanevano fuori tranquilli e ridenti: ovunque la fessura del negoziante era una promessa di osservanza ai patti, qualche evviva al suo indirizzo partiva dai dimostranti.

Ma uno, tutti i negozianti o oltrosi, o promissore di non riaprire un'altra domenica.

Alle ore 20 la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

Dobbiamo una lode sincera ai nostri agenti che si dimostrarono ieri, coesistenti che neppure darà alla pacifica, civile dimostrazione il carattere dell'impopolarità.

Ma un'altra parola dobbiamo dire a quei negozianti che vogliono a tutti i costi, forse per spirito di contraddizione, avvertire con pericolo di proscrittura, gli agenti che non vi siete ancora accorti che la grande maggioranza del cittadino appoggia le agenti, abbiate almeno presente che talvolta la testardaggine diventa semplicemente ridicola.

L'Espresso.

La chiamata alle armi del personale ferroviario.

Per ordine di S. M. sono chiamati alle armi i militari in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno eccettuati gli esercito permanente, milizia mobile e milizia territoriale di qualunque classe, i quali facciano parte del personale ferroviario di tutte le reti.

La chiamata dei militari di cui sopra è stabilita per le ore 8 del 25 febbraio corrente.

E i richiamati oltre la paga dell'impiego riceveranno gli assegni militari del grado rispettivo.

La buca dei reclami.

Risposta al padre di famiglia.

Si sa che i poteri bimbì privati, per esempio, della refezione scolastica, raddoppiano, portandone a quindici e si staccano perfino i bottoni dal vestito per avere un tozzo di pane dai compagni; ma è altresì vero che questi stessi poveri bimbì, cedono molte volte la refezione per un bottone, per un contanzino, o anche per un semplice pezzetto di carta colorata.

Il padre di famiglia conclude, domandando se non vi è altro modo di curare questi poverelli. A lui pare di sì: dunque lo insegna ai maestri, poiché oggi i maestri non lo sanno.

Un amico della scuola.

I funerali Dal Vago.

Ai funerali del farmacista sig. Giuseppe Dal Vago ieri partecipò una folla di popolo, i più appartenenti alla parrocchia del Redentore che ha 15 anni ed ossequiarono ed apprezzavano il direttore della farmacia Comessatti. Interveneva poi uno stuolo eletto di amici del povero defunto e della famiglia, quasi tutti i professori del ginnasio-liceo e parecchi dell'Istituto tecnico. L'Associazione farmaceutica friulana era largamente rappresentata da farmacisti della città e della provincia.

Parecchie le corone, inviate dalla famiglia e dagli amici e molte torcie. Il desiderio espresso dall'estinto di avere al suo accompagnamento un prete e la "brada" fu appagato.

Formatosi il corteo, fra due file ale di popolo si avviò alla chiesa della Grazie per un breve ufficio funebre. Ai lati del feretro stavano i signori: prof. Dabala, preside del R. ginnasio; prof. Mondani, del R. ginnasio; dott. Murero e Plinio Zuliani, presidente dell'Associazione farmaceutica friulana.

Seguivano il carro i signori De Candido, Conti, Donda, B. vero, Lotto, Stroff ed altri colleghi dell'estinto, nonché un numero infinito di amici suoi.

Per le vie Liruti, S. Cristoforo, Ralfadio e Mazzini, giunse il corteo a Porta Villalta, sostando sul piazzale esterno. Qui, presso la porta, il signor Plinio Zuliani, per l'ultimo, estremo saluto a nome dei suoi colleghi. Esaurite le doti plegiar del defunto, che lo rendevano stimato dai suoi principali e dagli amici; e le benemerenze sue per l'Associazione farmaceutica, di cui fu consigliere e vice-presidente; rievocò l'immenso amore che portava alla famiglia e massime alle nipotine sue adorato.

Di una eccessiva suscettibilità, all'a-

nimo suo nobilissimo, lievi avversità che lo toccarono negli ultimi giorni della vita, parvero ostacoli immani da superarsi, e dopo un'aspra lotta con la sua coscienza preferì l'oblio della tomba.

Il dott. Murero pronunciò anch'egli un breve discorso per gli amici di famiglia, elogiando l'estinto per le sue virtù private e professionali, dopo di che il corteo s'incamminò al Cimitero, accompagnato sempre da buon numero degli intervenuti.

Siamo informati che l'Associazione Farmaceutica Friulana, per la morte del sig. Giuseppe Dal Vago suo ex vice presidente, offre lire 30 all'istituto Ospizio Cronici.

Inoltre i signori: Bosero, Biagioli, Baltrame, Comelli, Conti, De Candido, Donda, Fabris, Mangano, Miani, Petrucci, Pasolini, Luigi e Zuliani, in sostituzione di corona offrono alla Congregazione di Carità lire 40, perché siano distribuite fra la famiglia povera della parrocchia delle Grazie, a cui apparteneva il collega defunto.

A proposito della tragica fine dell'infelice Dal Vago, in merito al quale qualche giornale cittadino ha creduto di far luogo alla pubblicazione di una lettera scritta dal suicida poche ore prima di prendere la terribile risoluzione, corre voce che motivo del suicidio non già l'avvenuto licenziamento, ma bensì una momentanea esaltazione dovuta ad una forte nevralgia, che li quasi ultimi tempi lo travagliava.

I funerali di Anna Dorta riuscirono ieri veramente solenni per concorso di amici e di parenti ed omaggio di fiori. L'assoluta mancanza di spazio ci vieta di parlarne diffusamente come avremmo voluto, trattandosi di una cara giovanetta rapita all'affetto dei suoi genitori, il di cui animo mite e le virtù personali rendevano simpatica a tutti coloro che la conobbero.

Il giudice G. Calvi colpito da paralisi, ieri mattina il giudice di questo Tribunale avv. Guido Calvi di Viesza, alzandosi dal letto fu colpito da improvviso male cadendo diateso al suolo.

Al rumore accorsero le signore Zimello, presap sul il giudice Calvi è alligato, e lo trovarono che non dava segni di vita. Rimesso a letto fu prontamente visitato dal dott. Adelchi Carnelli, che gli fece un'abbondante emissione di sangue.

Lo stato del dott. Calvi purtroppo è gravissimo, la paralisi comprendendo tutto il lato del suo corpo.

In seguito le condizioni del malato peggiorarono e l'egregio magistrato verso sera, esalò l'ultimo respiro. La cittadina è rimasta vivamente impressionata di questo nuovo lutto che colpisce la nostra magistratura.

Il defunto godeva molta stima tra i suoi colleghi che ne apprezzavano le slette doti di mente e di cuore; era rigido osservatore, dei suoi doveri d'ufficio e di carattere mite, che gli procurava appena conosciuto la simpatia di chi aveva la fiducia di avvicinarlo. Le nostre più vive condoglianze alla famiglia ed al consesso giudiziario che ha perso in lui uno dei suoi migliori membri.

Promozione. Il rag. Lavino Zello Zucchi incaricato delle funzioni di segretario nel Gabinetto della locale Direzione di Dogana è stato con recente Decreto Reale promosso di grado e destinato alla Dogana di Ala in qualità di ufficiale amministrativo. Congratulazioni.

Beneficenza. I signori Soci della «Camera Oscura» nella circostanza dell'inaugurazione della nuova sede sociale, che ebbe luogo il 20 corr., hanno offerto al Comitato Protettore dell'Infanzia e per l'origenda Colonia Alpina la somma di lire 40.20.

Corrova ieri insistente in città la voce di uno scontro ferroviario con 50 o 70 morti fra la Porretta e Firenze: un treno merci si sarebbe scontrato in una galleria col diretto che partì da Udine sabato sera alle ore 20; lo scontro avrebbe originato un incendio spaventoso: di tutto ciò non vi era nulla di vero. Quanta fantasia, eh!

In caso di correzione. Il minore Bianchi Dante di Vittorio, venne inviato all'Istituto correzionale di Venezia perchè discolor incorreggibile.

L'art. 488. Dalle guardia di città fu dichiarato in contravvenzione all'art. 488 C. P. Cadonino Francesco fu Valentino per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Ringraziamenti. La famiglia Dorta ringrazia, commossa dal profondo del cuore, parenti amici e conoscenti, tutti che vollero accompagnare la loro amatissima Anna all'ultima dimora.

Un ringraziamento speciale a chi con delicato pensiero inviò fiori ed esprime poi la sua viva gratitudine a quanti prestarono l'opera loro durante la malattia e nella luttuosa circostanza. Chiede venia delle mancanze.

La famiglia Dal Vago, profondamente commossa per le sensibili dimostrazioni d'affetto avute in occasione della morte del suo compianto Giuseppe, porge a tutte le persone che tanta parte presero al suo dolore; i più vivi e sentiti ringraziamenti.

L'Amaro Saraggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato nei nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Consiglio. Volete acquistare mobili ben confectionati di lusso e comodi a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaom Porta Nuova, n. 9, Città.

Bollettino dello Stato Civile del 19 al 25 febbraio 1902.

Table with columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Matrimoni, Pubblicazioni di matrimonio, Burio Toffole, Ercanigo, Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Passanoli fu Pietro d'anni 81 fruitivendolo - Gavardo Chiarot di Antonio d'anni 35 agricoltore - Domenico d'anni 75 agricoltore - Olga Degano d'anni 1 e mesi 7.

Di Lei che fu sposa e madre esemplare, affettuosissima, quali parole dovei dire quest'oggi al marito, ai figli desolati che vallesse a lenire l'immenso dolore? O piangetela, sì, date tutte le vostre lacrime alla memoria venerata di Colei che irradiò la vostra casa col dolce e benefico sorriso; che fu largha di protezione ai miseri, di conforto agli infelici!

Piangete, e pensate che non solo vostro ma di quanti la conobbero è il dolore per l'immutata dipartita: ve lo dica l'acconterea pietoso e spontaneo di tutto il paese ai suoi funerali, l'invio di splendide corone dai parenti ed amici; ve lo dica la schiera silenziosa dei fanciulli e fanciulle delle nostre scuole di cui Ella fu per vari anni ispatrice amorevole e intelligente.

Nel ricordo dell'anima eletta, mirabile fusione di poesia e di bontà, trovino i suoi cari rassegnazione e conforto; pensino che il corpo affranto anelava la quiete e che lo spirito immortale unito a quello del suo adorato Araldo s'aggia su di loro, li protegge e benedice.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with columns: 23 - 2 - 1902, ore 9, ore 15, ore 21, 24/2 ore 8, Gar. rid. m. 0, Alto m. 116.10, livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., massima, minima, minima all'aperto, massima, minima all'aperto.

Estrazioni del regio Lotto del 23 febbraio 1902.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, 86, 74, 13, 64, 65, 18, 11, 55, 66, 67, 7, 71, 4, 73, 47, 34, 41, 56, 58, 53, 89, 3, 68, 63, 28, 53, 78, 69, 58, 14, 58, 18, 69, 65, 2, 11, 1, 36, 9.

IL PARLAMENTO. Bollettino della Borsa

UDINE, 24 febbraio 1902. Rendite. Italia 5% contanti, 102.30, 102.20; 5% due mesi, 102.30, 102.20; Esteriorie 4% oro, 108.00, 108.00; 78.25, 77.37. Obbligazioni. Ferrovie Meridionali, 339.50, 339.00; 3% Italiana, 388.00, 387.00; Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2%, 518.00, 515.00; Banco di Napoli 3%, 468.00, 465.00; Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5%, 516.00, 515.00. Azioni. Banca d'Italia, 892.00, 885.00; di Udine, 146.00, 145.00; Popolare Friulana, 140.00, 140.00; Cooperativa Udinese, 80.00, 80.00; Confindustria Udinese, 1500.00, 1500.00; Fab. di zucchero S. Giorgio, 100.00, 100.00; Società Tramvia di Udine, 70.00, 72.00; Ferr. Merid., 639.00, 635.00; Ferr. Medit., 443.00, 440.00. Cambi e valute. Francia, 102.60, 102.50; Germania, 126.00, 126.00; Londra, 25.80, 25.78; Austria - Corone, 107.25, 107.80; Napoletani, 20.48, 20.80. Ufficiali dispaoci. Chiusura Parigi, 100.10, 99.75; Cambio ufficiale, 102.60, 102.49.

La Camera.

La seduta è aperta alle ore 4. Appena letto ed approvato il verbale, entrano i ministri, dall'ingresso di destra proceduti da Zanardelli. Gli amici del Ministero, appena vedono spuntare Zanardelli, applaudono: si applaude anche in alcune tribune. Zanardelli ringrazia, inchinandosi.

Quando i ministri hanno preso posto i sottosegretari di Stato si mettono ai lati del banco ministeriale.

Le dimissioni di Villa. Palberti (vice pres.): «Dò comunicazione alla Camera di questa lettera dell'on. Villa».

«Onorevole Collega, Mentre ringrazio la Camera dei voti coi quali essa volle richiamarmi all'ufficio di suo Presidente, sono dispiaciato di doverle dichiarare che di fronte alla situazione parlamentare non credo di potere accettarlo e devo perciò rassegnare le mie dimissioni. Con distinta osservanza T. Villa».

Un lapsus linguae di Palberti. Nel leggere questa lettera l'on. Palberti cadesse nel seguente lapsus linguae: invece di leggere il comiato della lettera così concepito: «con distinta osservanza» legge: «con distinta condoglianza». La Camera e le tribune scoppiano in una grossa, lunga e sapovita risata.

Voci: «E' davvero il caso di leggere condoglianza?» Palberti, che non sa darsi ragione della iilarità sollevata (anche Zanardelli e anche gli altri ministri risero schiettamente), interroga collo sguardo Lucifero, il quale gli spiega il lapsus linguae. E così ride anche Palberti, facendo un gesto come se dicesse: non lo feci apposta!

Indi pronuncia la solita frase per dichiarare che prende atto della comunicazione dell'on. Villa.

Le dichiarazioni del Governo. Palberti: «Ha facoltà di parlare l'on. Presidente del Consiglio».

La Camera si fa attentissima. Zanardelli (Pres. del Cons.): «In concomitanza delle dichiarazioni fatte ieri il Ministero ha rassegnato a Sua Maestà le proprie dimissioni. Il Re si è riservato di deliberare».

Sino alla nomina del successore... Voci: «Sarete voi?»

Zanardelli: «Il Ministero rimane al suo posto per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari correnti. Il Ministero ritiene che la Camera dovrebbe per qualche giorno rinviare i suoi lavori, ma se vuole continuare il Ministero è indifferente. Mi rimetto al presidente».

Voci: «Rinvio! Rinvio!» De Andreati: Consente per sua parte al rinvio; ma vuole che sia bene inteso che l'Ufficio provvisorio di Presidenza rimane in carica al posto del definitivo.

Palberti (vice pres.): «Ma, si capisce!» Voci: «Ma è naturale! Che domande sono queste?»

Dopo di che Palberti dà la scampagnellata finale e dichiara sciolta la seduta, avvertendo i signori deputati che saranno convocati a domicilio.

Al Senato.

Seduta del giorno 23. Presidenza Saracco.

Aperta la seduta alle ore 14, Zanardelli ripete l'annuncio delle dimissioni del Ministero.

Si procede quindi alla nomina dell'Ufficio di presidenza: Riescono eletti segretari i senatori Di San Giuseppe, Taverna, Di Prampero, Mariotti Filippo, Chiala e Arrivabene; riescono eletti questori i senatori Barruccho e Colonna-Fabrizio.

Il Presidente ringrazia il seggio provvisorio e invita i nuovi eletti a prendere posto al banco della presidenza tutti i senatori e pronuncia il discorso di circostanza.

Quindi si commemorano i senatori Righi e Ghiglieri.

Fra gli oratori che commemorano il defunto sen. Righi è l'on. Di Prampero.

Il Senato delibera quindi di affidare alla Presidenza il compito di redigere un indirizzo al discorso della Corona.

Il Presidente previene che lunedì 24 il Senato terrà seduta pubblica alle 15 per la nomina delle varie commissioni permanenti; alle 14.30 si aduneranno gli uffici per la loro costituzione.

Si procede all'estrazione ed alla proclamazione degli uffici.

La seduta è levata alle 17.50.

Table with columns: Rendite, Italia, Esteriorie, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ufficiali dispaoci.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Palermo 1891 e non quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 23 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartire fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Vent per cento. Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro ogni anno.

Risultati dell'Esercizio 1900 (71. Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire 1,236,983.86 delle quali sono destinate al Fondo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in Lire 398,832.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 non polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. Quote ad esigere per il 1901. 5,080,000. Proventi dei fondi impiegati. 615,000. Fondo di Riserva pel 1901. 8,148,339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13,485,276.89.

L'AMMINISTRAZIONE.

Operaie

ricercate da fabbrica maglierie della Germania del sud. Macchine di tessitura e cucitura mosse dal vapore, luce elettrica. Paghe altissime. Viaggio gratuito. Splendido asilo per operaie italiane. Indirizzarsi subito all'ufficio del Friuli all'indirizzo F. Sch. 101.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagnola, Venatissima Lioletto, tutte sementi della campagna friulana netta da Cosuilla.

Tiene pure miscugli per prateria garantendone la buona riuscita.

Regina Quarnoto Via Teatri N. 15 - abitazione N. 17 Udine.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse
Catarro
Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonale...

Sifilide
Sifilide
Sifilide

La Smiticina, a base di salepariglia 20 Ogr e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme...

Gotta
Reumi
Artrite

Il Balsamo Lombardi è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie...

Tubercolosi
Bronco-alveolite
Aasma

La Lichenina al grasso ed essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e ricorriati dai medici...

Diabete
Diabete
Diabete

La Cura Contardi, fatto con la Pillola Imitante Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia...

Calvizie
Canizie
Alopecia

La Ricina, a base della resina di Heib e ricina, è il rimedio scientifico per la cura delle calvizie, canizie, alopecia...

Blenorragia
Goccola
Restringimenti

L'Iniezione antistatica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire storicamente la blenorragia, la goccola, il restringimento...

Stomaco
Intestini
Fegato

L'Antistatico, a base di bism. (20 Ogr) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco...

Neurastenia
Esaurimento
Impotenza

La Cura Lombardi, fatto col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina, è il preparato scientifico allearo contro la Neurastenia, l'Esaurimento, l'Impotenza...

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino G. Fotta, via Roma, 2 - Venezia: P. V. Trento, Carlo S. Candiano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Bosaris - Firenze, Cesare Paganini e Figli - Roma, Colonnello e Bordani, Corso V. E. 18 - A. Manzoni e C., Via di Pietra - Capua, Fratelli Gracili - Foggia, Accattoli E. S. - Bari, Pagnani, Monteleone, Lippolis - Taranto, L. Lecca, Oliva e Ferrari - Palermo: Petralia, via Maguèda - Messina: F.lli Conzani ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 608 Buenos Aires.

VERNICE
Istantanea
Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA
Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, nasce la nuova combinazione dell'amido col sapone...

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

CALMANTE PER I DENTI
EMORROIDI - GELONI.
Calmanante per i Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione...

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Le migliori tinture del mondo
Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Rasati...

ORARIO FERROVIARIO
Partenze Arrivi
DA UDINE A VERONA
O. 4.40 A. 8.57
D. 8.05 A. 11.52

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
il colore naturale
Per aderire alle molte domande che mi pervengono...

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione...

LA RICCIOLINA
vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

Acqua d'Oro
preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
Signora! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché rendono il viso il fascino della bellezza...

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Una chi più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli.